



ATIPOGRAFIA

NICOLA GALLI

Zurigo, 1983. Vive e lavora tra Italia e Francia.

Nicola Galli sviluppa una ricerca fotografica che nasce da una necessità percettiva: comprendere come un gesto minimo possa introdurre struttura e direzione.

Il suo lavoro si concentra sulla soglia tra esistere ed essere. Attraverso una piega impressa su un foglio di carta, interviene sulla superficie per trasformarla in presenza verticale, rendendo visibile il momento in cui l'inerzia diventa posizione nello spazio.

La luce non descrive l'oggetto, ma ne costruisce il volume. È uno strumento strutturale che misura l'equilibrio tra fragilità e stabilità, tra tensione e silenzio.

La riduzione non è un'estetica ma una disciplina: togliere per rivelare. In questo processo il suo lavoro si colloca in un territorio di confine tra fotografia, scultura e una sensibilità architettonica, mantenendo un linguaggio autonomo e contemporaneo.

Con il progetto "quasi niente" ha partecipato al Milano Photo Festival, dove è stato selezionato come mostra di apertura.